Lire 10 la copia

Anno I - N. 132 - Venerdì 8 Agosto 1947

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione, Redazione ed Amministrazione: via Silvio Pellico n. 8 — Telefoni: 93854 - 29383

INSERZIONI. Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 70. Necrologie Lire 90 (Compartecipazioni al lutto Lire 180). Finanziari e legali Lire 100. Nel corpo del giornale Lire 90. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. — Concessionaria esclusiva: Unione Pubblicità Internazionale, Trieste - via Silvio Pellico n. 4 - Telefono 94044.

Abbonamenti: Annuo L. 2500 - Sem. L. 1300 - Trimestrale 700. Sped. in abb. post. C./C. Postale 11/5398

A RATIFICA AVVENUTA

Cosa fatta capo ha: questa frase amara si deve applicare alla ratifica del trattato di pace da parte dell'Assemblea Costituente il 31 luglio 1947 alle ore 19 con voti favorevoli 262, con voti contrari 68, con astenuti 80 e con assenti 146.

Questo 31 luglio sarà per noi italiani da segnarsi *nigro lapillo* come uno dei più nefasti giorni dell'Italia.

Molti italiani avremmo desiderato da parte dell'Assemblea Costituente una maggiore dignità, direi, una tragica solennità per un atto al quale la maggioranza ha creduto essere obbligata nell'interesse del Paese. Ma là dove entra la demagogia di partito, da qualsiasi parte venga, fugge la dignità umana. Dolorosa e umiliante esperienza di questo dopoguerra: non per nulla gravano sull'Italia ventidue anni di dittatura fascista e quattro di politicantismo post-fascista.

Molti di coloro che, pur consentendo nella ratifica, ne han voluto il rinvio, non hanno avuto la sincerità di dire che ciò era nella linea della politica di Mosca; gli altri che han voluto la ratifica immediata e si sono opposti al rinvio non hanno voluto spiegarci perchè l'Inghilterra ci tenesse tanto.

Poco prima del voto Mosca fa un un passo a Londra affermando che non darà la ratifica ai cinque trattati dell'Italia e dei satelliti se non dopo che i Paesi vinti non li avranno ratificati, ciascuno il suo. Meraviglia a Londra e a Washington; quei bravi anglosassoni ogni volta che Mosca fa un gesto o una mossa fuori della linea concordata, cadono dalle nuvole. In verità, Mosca non ha fretta a lasciare i Balcani e l'Ungheria, ad eseguire certe clausole dei trattati che disturberebbero i suoi piani, ed ha tutto l'interesse a prender tempo.

Se e in quanto l'Italia entri nei piani di Mosca non è chiaro vedere; questo è certo che, Mosca ratifichi subito o ratifichi più in là o non ratifichi, i motivi delle sue mosse saranno estranei agli interessi italiani e ai rapporti di Roma con Mosca.

Per questa ragione gli zelanti avversari della ratifica immediata da parte della nostra Assemblea Costituente han dovuto ripiegare su argomenti di politica nazionale interna ed estera, anche perchè ignoravano fino a qual punto la difesa della loro tesi potesse coincidere con la politica criptica di Stalin, il quale non usa far confidenze.

D'altro lato, si sa che è stata l'Inghilterra a volere la ratifica immediata: i nostri Ambasciatori di Londra e Parigi e lo stesso Ministro Sforza hanno avuto la netta impressione che Bevin voleva la ratifica ad ogni costo. Il «Times» l'ha fatto capire col suo stile pantofolaio, il «Manchester Guardian» è stato più rude. Han cominciato a darci velatamente o apertamente il solito nomignolo di machiavellici.

Perchè tutto questo chiasso? Per una ragione sola: Bevin aveva fretta a «sistemare le colonie africane» dell'Italia; Stalin aveva detto che prima della ratifica italiana non avrebbe inviato alcun rappresentante al Comitato di Londra; occorreva finirla una buona volta senza ulteriori tergiversazioni. Da qui l'avvertimento di non indulgere a «quei patteggiamenti diplomatici tanto cari al modo di pensare italiano».

Patteggiamenti con chi? Con la Russia? E forse che gli inglesi possono dirsi sicuri che la Russia si impegni in patteggiamenti, o non segua invece le due vie che le sono assai più care: l'imposizione e la tergiversazione? Cosa può sperare l'Italia dalla Russia oggi? Trieste fu offerta a parola per poter prendere Gorizia a fatti; nella realtà nulla di vantaggioso ai confini orientali; se finse di abboccare Togliatti, non abboccò Nenni, allora agli Esteri, pur volendo continuare le conversazioni.

Oggi si è di nuovo sentita nella aria una sottile voce: *Trieste!* Niente di vero; Trieste è là, condannata dai quattro Grandi a vedersi trasformata poco a poco da città italiana in città slava; a vedersi poco a poco depauperata e rovinata, a sentire tutta la instabilità di una situazione che posa sull'ONU, che non ha nè consistenza giuridica, nè base economica, nè volontà politica.

Ma l'Inghilterra non vede nulla di ciò; non ha più interesse per Trieste (la sua linea di difesa passa dalla Sicilia); ha bisogno della Libia e dell'Eritrea. L'Italia che a Parigi può essere accolta come collaboratrice, a Londra è ancora il Paese vinto che deve pagare fino all'ultimo quattrino: le colonie. Ecco il perchè della fretta. Ma Molotov è arrivato in tempo, poche ore prima della nostra ratifica, per far sapere a Bevin che la Russia non è disposta a ratificare i trattati se non dopo i satelliti; la questione delle colonie italiane è implicitamente rinviata. Bevin ha avuto la ricevuta che si meritava, non da Roma ma da Mosca.

Il cavallo di battaglia dei favorevoli è stato questo: non potrà aversi la revisione senza la ratifica. Solo da oggi si potrà cominciare a parlare sul serio di revisione.

Se fosse così, avrebbero piena ragione; ma, sventuratamente, non è così. La sostanza del trattato non è rivedibile senza il consenso dei Quattro fra i quali la Russia. Questa, lo voglia o no Togliatti, ci ha avversato senza quartiere in tre punti di primaria importanza: Venezia Giulia, riparazioni e Marina da guerra. Circa le prime due, impossibile una revisione senza il voto del Cremlino; per la Marina occorrerà l'esplicita rinunzia della Russia e della Jugoslavia alla parte loro spettante.

L'Inghilterra e la Francia, dal canto loro, hanno insistito per le clausole militari (che la Russia avrebbe lasciato cadere), la revisione delle quali sarebbe possibile; ma le obiezioni della Francia saranno notevoli e la Russia se ne gioverebbe come materia di contrattazione. L'Inghilterra, inoltre, punta sulle colonie e la Francia non farà ridiscutere i suoi nuovi confini, nonostante l'accorato appello della nostra Assemblea Costituente.

Gira e rigira, tutto quel che oggi stiamo ottenendo e come impegni e come promesse, ovvero che già abbiamo ottenuto circa gli sblocchi dei beni all'estero, le navi sequestrate e altri provvedimenti amichevoli da parte delle Nazioni occidentali, non ha stretto riferimento alla ratifica, sia in ordine di tempo, sia in ordine logico. Che se, nel fatto, i tre Paesi interessati, America Inghilterra e Francia, han contato sulla ratifica per agevolarci nelle attuali distrette, è stato al di fuori di una specie di *do ut des* umiliante per essi e per l'Italia.

La posta oggi è il piano Marshall: si son destati attorno ad esso egoismi insopprimibili; sarà difficile trovare il terreno comune di intesa finchè non si saprà il fato della Germania, perchè, volere o no, è la Germania al centro dei problemi dell'Europa. Eppure fin oggi americani e inglesi si trovano in contrasto fra loro e con i francesi e gli altri Paesi del Nord sulle possibili soluzioni per rendere la Germania occidentale economicamente capace di sostenersi da sè.

Più gravi i contrasti con la Russia. La prospettiva più ovvia è che per parecchi anni si avranno due Germanie, probabilmente non comunicanti fra loro.

Cosa faranno allora le Potenze occidentali non si sa; è stata prospettata l'idea di un trattato separato con la Germania occidentale. Il caso c'interessa anche dal punto di vista della Venezia Giulia che resterebbe il solo anello di congiunzione fra Potenze orientali e occidentali.

Con tale prospettiva c'è da domandare ai nostri consiglieri e padroni di Londra, Washington e Parigi, se hanno fatto oggi i loro e i nostri interessi con l'indurci a ratificare il trattato con tanta fretta.

LUIGI STURZO

(Copyright by «Italy Press» e «Giornale di Trieste»).

Il problema dell'industria tedesca ad un punto morto

Una conferenza tripartita richiesta dal Governo francese

Washington e Londra invitano Parigi ad esporre il suo punto di vista
Le conseguenze per l'Europa di un eventuale fallimento dell'iniziativa

PARIGI, 7 — Il Governo francese ha presentato alla Granbretagna e agli Stati Uniti la richiesta di convocare una speciale conferenza tripartita per studiare e discutere l'aumento del livello della produzione industriale tedesca nella zona di occupazione occidentale. La richiesta è stata inoltrata dal Quai d'Orsay all'Ambasciatore americano Caffery e a quello britannico Duff Cooper.

[illegible]

Gli indonesiani accettano la mediazione degli S. U.

BATAVIA, 7 — («U. P.») Il Governo repubblicano dell'Indonesia ha deciso di accettare la mediazione degli Stati Uniti nella controversia con l'Olanda, affinchè venga costituita dall'ONU una commissione d'arbitrato. Anche l'Australia e le Filippine hanno domandato di assistere l'Indonesia nelle sue richieste.

"Blocco economico antislavo,,

Accuse di Tito agli Stati Uniti

RISERBO DEL VATICANO SULLA MINACCIATA ROTTURA DELLE RELAZIONI FRA BELGRADO E LA S. SEDE

BELGRADO, 7 — Il Maresciallo Tito, nel corso di un'intervista concessa all'Agenzia jugoslava «Tanjug» ha accusato gli Stati Uniti di formare una «specie di blocco economico» contro la Jugoslavia e ha affermato che gli incidenti alla frontiera jugoslava vengono deliberatamente creati da «circoli militari delle Potenze occidentali».

Per quanto riguarda le dichiarazioni fatte ieri da Tito ad un gruppo di ecclesiastici americani, che cioè può essere imminente una rottura tra la Jugoslavia e il Vaticano, si apprende da Roma che gli ambienti della Santa Sede mantengono su tale dichiarazione il più assoluto riserbo. Il Maresciallo ha detto: «Negli ultimi giorni la situazione è diventata tale che si pensava si fosse giunti a una rottura delle relazioni. Per ora tuttavia non sarà provocata tale rottura, in quanto noi abbiamo molta pazienza ed essa ci dura ancora».

In Vaticano, nonostante i ripetuti attacchi jugoslavi, con i quali si è cercato di alimentare l'odio contro la Chiesa e la stessa persona del Papa, si spera sempre che i rapporti con la Jugoslavia possano essere mantenuti.

Per quanto riguarda la situazione greca, con il continuo ammassamento di guerriglieri alle frontiere e con il veto russo all'ONU che rende lettera morta le richieste elleniche di un'inchiesta, si apprende che il Primo Ministro Maximos ha fatto comprendere al capo della missione di soccorso americana ad Atene che si procederà ad un rimaneggiamento del Ministero greco, dopo la presentazione di un memorandum a Londra e Washington.

Ampliamento delle amministrazioni locali

Aspetti poco chiari di un'offerta tardiva

A quasi due anni di distanza dall'emanazione dell'Ordine generale n. 11 del 24 agosto 1945, con il quale il G.M.A., amministratore fiduciario della Zona A, istituiva gli organi dell'amministrazione locale, i rappresentanti dell'UAIS, del Partito Comunista Giuliano e del Fronte dell'Indipendenza hanno avanzato recentemente al Col. Carnes una richiesta ufficiale per partecipare alla composizione dei due organi amministrativi, il Consiglio di Zona e il Consiglio comunale.

Nessun nuovo approccio consta sia stato fatto dopo questo primo passo, che risulterebbe esser oggetto di accurato esame da parte del G. M.A. La stampa che fa capo a tali organizzazioni non ha mancato tuttavia di sostenere, con una vivace campagna, la legittimità e l'opportunità della richiesta. Tale stampa afferma in particolare che, avviandosi la situazione politico-amministrativa verso una nuova fase per l'imminente entrata in vigore del trattato di pace, si prospetta l'urgente necessità di un allargamento dei due consessi, mediante l'inclusione negli stessi dei rappresentanti di tutte le tendenze politiche della Zona, e cioè anche di quelle che finora — per loro stessa ammissione — vi si erano auto-escluse.

Abbiamo voluto espressamente attendere, prima di entrare in argomento, che alle violente prese di posizione iniziali — favorevoli e sfavorevoli — subentrasse un momento di maggior calma, per poter prospettare il problema con la maggior obiettività possibile ai lettori e soprattutto all'attenzione del G. M.A., che in definitiva sarà l'unico competente a risolverlo, e che riteniamo utile illuminare con qualche considerazione serena, che certamente rispecchierà l'opinione della gran massa dei cittadini.

La prima domanda che ognuno si fa è questa: il problema può e deve considerarsi attuale e maturo? La risposta non può esser dubbia. Questo non sembra il momento più adatto per innovazioni del genere: ormai il periodo dell'amministrazione fiduciaria sta per finire, onde dar posto al definitivo assetto del Territorio Libero (almeno secondo le intenzioni delle Potenze vincitrici), nel quale, in base all'Art. 1 dell'Alleg. VII del Trattato di pace, il Governatore dovrà entrare in funzione e costituire il Consiglio provvisorio di Governo secondo i criteri stabiliti dal successivo Art. 2.

Qualsiasi innovazione che il G. M.A., in questo suo estremo periodo di vita, ritenesse di apportare agli organi dell'amministrazione locale — ormai collaudati da due anni di intensa attività — sarebbe con tutta probabilità suscettibile, a breve scadenza, di ulteriori variazioni da parte degli organi del Territorio Libero. E pertanto non v'è chi non veda l'inutilità — diremmo anzi il danno — che un simile eventuale doppio «rimpasto» (per usare un termine strettamente parlamentare) fatalmente provocherebbe nell'armonico funzionamento delle varie branche dei due consessi cittadini; un doppio successivo cambiamento, sia pure parziale, di uomini e di indirizzi, non potrebbe che influire in senso negativo. Del resto anche la designazione dei singoli loro componenti — fatta dagli organi del Territorio Libero in base allo Strumento per il regime provvisorio (Allegato VII del Trattato) — dovrebbe comunque in un secondo momento essere ulteriormente modificata in conformità ai risultati delle elezioni, previste dall'Allegato VI, che sole, finalmente, potranno e dovranno dare agli organi dell'amministrazione locale l'esatta fisionomia richiesta da ogni ordinamento veramente democratico.

Ciò premesso, altri interrogativi si presentano spontanei, e la loro gravità ci sembra tale da rendere seriamente perplessi sull'attualità del problema.

In primo luogo: Come si spiega una simile richiesta, presentata appena ora, dopo due anni di amministrazione regolata dal G.M.A.?

I rappresentanti dell'U.A.I.S. e del P.C.G. giustificano il loro rifiuto a partecipare prima d'ora ufficialmente alla vita pubblica della Zona con la necessità, per loro, di lottare per l'unificazione di queste terre alla Jugoslavia: qualunque forma di collaborazione con l'attuale amministrazione avrebbe potuto compromettere la realizzazione di questa loro aspirazione.

E' facile però obiettare che nemmeno gli attuali componenti dei due consessi hanno mai ritenuto di fare dei compromessi con la propria coscienza quando accettarono, sin dal primo momento, di collaborare con l'amministrazione fiduciaria alleata; e ben sappiamo come — per la quasi totalità — la loro sola e costante fede sia stata e sia sempre il ritorno della città all'Italia. Ma, senza venir meno a questa fede, essi ritennero un dovere mettere senza esitazioni la propria competenza nei problemi cittadini a disposizione di quell'autorità che, loro malgrado, era comunque legittimamente incaricata dell'amministrazione locale; ciò essi fecero per un senso di civismo che altamente li onora, e che la controparte fino ad oggi ha costantemente ignorato.

Rileviamo ancora, che la creazione del Territorio Libero è stata decisa dai Paesi vincitori non già da oggi o da ieri, bensì fin dallo scorso anno. Da quell'epoca, dunque, non esisteva più la possibilità di una utile lotta, sul terreno diplomatico, per l'unione di Trieste alla Jugoslavia. Tuttavia i gruppi che oggi si agitano, non ritennero neanche allora di deflettere dal loro atteggiamento intransigentemente ostile all'amministrazione locale.

E nemmeno lo fecero nel febbraio di quest'anno, in occasione della firma del trattato di pace. Anzi — a quanto ci consta — furono le stesse autorità alleate a prospettare loro l'opportunità di non perdere quella buona occasione per avanzare eventuali richieste in questo senso, ma anche questa «avance», che poteva costituire un'ottima occasione di ravvedimento, venne nettamente respinta. Perchè? Non ritenevano forse giunto ancora il momento buono ai fini dei loro non confessati e non confessabili piani? Pensavano forse che il compito di lottare — contro tutto e contro tutti — per l'unione di Trieste alla Jugoslavia, non fosse ancora esaurito?

Ma se questo era il loro scopo allora, cioè ancor pochi mesi or sono, quando ormai il trattato di pace era firmato — e la linea di condotta seguita anche nel successivo periodo ci dice che questo nostro non è un semplice sospetto, ma una cosa certa e dimostrata — quale evento nuovo e decisivo è intervenuto da allora ad oggi, tale da giustificare questo recentissimo, apparente, cambiamento di rotta?

E ancora: i dirigenti dell'U.A.I.S. e del P.C.G. proclamano (vedi «Lavoratore» del 4 agosto) che «l'amministrazione militare anglo-americana si era posta come compito principale quello di togliere al popolo la sua grande conquista» (cioè i «poteri popolari» instaurati durante i 40 giorni di occupazione jugoslava) e che la stessa amministrazione, con l'emanare l'Ordine generale n. 11, «toglieva alle autorità popolari il potere legislativo e quello esecutivo». Se tale essi considerano il risultato dell'O. G. n. 11, non si vede come e per quale motivo essi chiedano ora di collaborare con questi organi, asseritamente contrari a quello che essi, definendolo «potere popolare», considerano il solo potere veramente rappresentativo della volontà del popolo nella Zona. Il negare la qualità di legittimi rappresentanti della popolazione al Consiglio di Zona e al Consiglio comunale sembra precluda a priori qualsiasi possibilità, per chi questa tesi ha sostenuto e continua a sostenere, di entrare a farvi parte. Quale utile collaborazione infatti ci si potrebbe aspettare da questi elementi, che vi entrerebbero con la dichiarata convinzione di far parte di organi illegittimi e non rappresentativi, continuamente qualificati dalla loro stampa come composti da gente faziosa e incompetente?

Questi i principali interrogativi che è necessario porre all'attenzione dell'opinione pubblica e dell'autorità incaricata di esaminare la delicata questione. Nè va trascurato un accenno alla disposizione dell'Ordine generale n. 11, per la quale, comunque, nella scelta dei componenti i due consessi l'autorità dovrebbe tener conto «dei cittadini più rappresentativi... di più elevata probità morale e politica» (Sezioni IV e VII). E' indubbio che, se per ipotesi il G.M.A. ritenesse di sorpassare tutte le pregiudiziali sopra accennate e aderisse in via di massima alla richiesta in esame, non potrebbe non tener conto di quella precisa norma, che gli vieterebbe comunque di accogliere fra i nuovi componenti i due consessi cittadini, uomini la cui attività passata e presente non desse le più assolute garanzie di «probità morale e politica»: qualifica, questa, che può derivare soltanto da un'attività costante e feconda, svolta alla luce del sole.

Esortiamo il G.M.A. a riflettere seriamente su tali considerazioni, non dovute ad esaltazione sciovinistica, ma al legittimo sospetto sugli scopi inconfessati di quello che sotto l'apparenza di una pacifica offerta di collaborazione, potrebbe trasformarsi in un nuovo, pericoloso cavallo di Troia, con risultati imprevedibili.

LA DELEGAZIONE ITALIANA DELL'U.D.I. AL MOMENTO DELLA SUA PARTENZA PER MOSCA: CON LE DONNE SONO FOTOGRAFATI L'AMBASCIATORE SOVIETICO A ROMA, KOSTILEV, E L'ON. NENNI. COME NOTO, LA DELEGAZIONE HA RACCOLTO A MOSCA LE ACCUSE CONTRO IL GOVERNO ITALIANO SUL TRATTAMENTO DEGLI INTERNATI IN ITALIA E PORTERA' QUANTO PRIMA LA QUESTIONE IN SENO ALLA COSTITUENTE

DOPO LUNGHI MESI DI LABORIOSE TRATTATIVE

Accordo tra C.G.I.L. e Confindustria sulle commissioni interne d'azienda

ROMA, 7 — [illegible]

La C. G. I. L., di fronte alla presa di posizione degli industriali, ha emanato un comunicato in cui addossa all'altra parte tutte le responsabilità del mancato accordo, nonostante l'intesa di massimo precedentemente raggiunta. Inoltre si danno ordini agli organi provinciali della Confederazione di provvedere immediatamente alla rinnovazione dei dati per stabilire la nuova contingenza per i mesi di agosto e settembre. Da parte industriale si rileva che l'odierno rinvio non significa affatto una rinuncia definitiva al nuovo sistema dell'indice nazionale. La ragione della mancata adesione è dovuta agli eccessivi gravami che attualmente deriverebbero alle industrie dell'Italia centro meridionale, le quali già si trovano in uno stato di precarietà, che verrebbe maggiormente aggravato dall'applicazione del nuovo sistema di contingenza.

Un accordo sindacale di vasta portata è stato concluso presso il Ministero della Marina mercantile fra gli armatori ed i rappresentanti della gente di mare, sugli aumenti da applicare al trattamento salariale dei marittimi.

Opposizione e stampa contro il Governo laburista

Il programma di Attlee è insufficiente e impopolare

Gli S.U. non sostituiranno le truppe britanniche

LONDRA, 7 — Eccetto il riservatissimo e ufficioso «Times» tutta la stampa inglese, commentando il programma di emergenza esposto ieri da Attlee, lo definisce in sostanza un programma insufficiente e impopolare, varato troppo tardi e con troppa imprecisione di provvedimenti. Lo strano si è che i giornali di destra e quelli dell'estrema sinistra sono d'accordo nello stigmatizzare l'operato del Governo.

Continuando il dibattito ai Comuni, il Cancelliere dello Scacchiere Dalton ha difeso il Governo, addossando la colpa della crisi agli aumentati prezzi della produzione americana e riconfermando la necessità di ridurre le spese militari smobilitando entro l'anno parte delle forze armate. Contro la tesi governativa hanno parlato vari deputati, laburisti e conservatori, e lo ex Ministro degli Esteri, Eden, chiudendo la discussione, dopo aver parlato del fallimento del socialismo e dei suoi piani, ha chiesto che il Parlamento si riunisca fra poche settimane per riesaminare la situazione. Comunque, non ostante l'opposizione, la mozione che chiedeva lo aggiornamento è stata approvata con 318 voti contro 170.

Per quanto riguarda la riduzione delle forze militari, alti ufficiali dello S. M. americano — apprende la «U. P.» da Washington — hanno dichiarato che è assai improbabile che le truppe britanniche in Germania, Italia, Grecia, Austria e Trieste siano sostituite da truppe americane: queste truppe hanno solo compito di mantenere l'ordine, e non di schierarsi in un eventuale conflitto con la Russia, la quale può lanciare in Europa, in brevissimo tempo, centinaia di divisioni. Tanto più che oggi, secondo uno studio dello S. M. recentemente pubblicato, la Granbretagna non viene considerata come una Potenza militare di prim'ordine, poichè nel mondo come tali esistono ormai soltanto la Russia e gli Stati Uniti.

[illegible]

Il costo della vita in continuo aumento

ROMA, 7 — Secondo i dati forniti dall'Istituto centrale di statistica, prendendo per base il 1938 uguale a 100, i numeri indici del costo della vita hanno subito, rispettivamente nel mese di gennaio, maggio e giugno 1947, le seguenti variazioni: alimentazione: 4663, 5697, 5974; vestiario: 5640, 6440, 6631; riscaldamento ed illuminazione: 1505, 1725, 1972; abitazione: 270, 270, 272; spese varie: 2729, 3186, 3470. Gli indici complessivi sono: 3583, 4380, 4671.

Otto morti e nove feriti nel crollo di una casa

ROMA, 7 — Stamane, verso le 4.30, a Rocca di Papa è crollato un edificio di due piani, lesionato dalla guerra. 17 persone sono rimaste sotto le macerie. Sono subito accorsi sul posto i vigili del fuoco di Roma i quali, assieme a quelli di Marino, precedentemente giunti, sono tuttora impegnati nell'opera di soccorso. Alle 7 di stamane erano state già estratte dalle macerie cinque persone, di cui quattro orribilmente maciullate, ed una bambina morta. Appena in serata veniva estratta l'ultima delle 17 persone sepolte. Il tragico bilancio registra 8 morti e 9 feriti gravi.

Dalle prime indagini sembra ap- [illegible]

Graziosi si contraddice sulla questione dell'abito

FROSINONE, 7 — [illegible]

Espressi veloci

[illegible]

UNA TORCIA UMANA

[illegible]

TERREMOTO IN ALGERIA

[illegible]

UN CLIENTE INSOLITO

[illegible]

VIAGGIO FATALE

[illegible]

La morte di una donna colpita da colera

VICENZA, 7 — [illegible]

Primi risultati dell'inchiesta sugli scandali al P.W.

I capi d'accusa per Richardson e gli altri ufficiali e civili arrestati

Corruzione per decine di milioni - Gli ufficiali saranno giudicati da Corti marziali, i civili dai Tribunali del GMA - Continua l'accertamento delle responsabilità per altre 25 persone

L'Ufficio Informazioni della Venezia Giulia comunica la seguente di- [illegible]

[illegible] luce, le autorità alleate stanno instaurando provvedimenti contro i membri del personale, e precisamente: a carico del magg. E. H. Richardson, dell'Esercito degli Stati Uniti, già capo della Divisione dei Lavori Pubblici, sussistono sette capi d'accusa per corruzione, per un ammontare di circa 20 milioni di lire, in relazione ai contratti da lui assegnati a varie imprese civili per conto della Divisione dei Lavori Pubblici del G.M.A. durante il periodo dicembre 1945 - giugno 1947.

«A carico del magg. J. R. Squire, dell'Esercito britannico, già vice capo della Divisione dei Lavori Pubblici, sussistono 9 capi d'accusa per corruzione, per un ammontare approssimativo di 6 milioni di lire, in relazione a contratti da lui assegnati a varie imprese civili per conto della Divisione dei Lavori Pubblici del G.M.A. durante il periodo novembre 1946 - giugno 1947.

«A carico del cap. D. A. Wilde, dello Esercito britannico, ufficiale della Divisione dei Lavori Pubblici, sussistono 4 capi d'accusa per corruzione, per un ammontare approssimativo di 7 milioni di lire, in relazione a contratti da lui conclusi con varie imprese civili per conto della Divisione dei Lavori Pubblici del G.M.A., durante il periodo marzo 1947 - maggio 1947.

«Cinque civili, già impiegati nella Divisione dei Lavori Pubblici, sono imputati individualmente di corruzione, in relazione all'assegnazione di contratti da parte della Divisione dei Lavori Pubblici del G.M.A. Essi sono: Ricci Angelo, segretario generale; Bessi Miroslava, segretaria; Luzzatto Adriana, segretaria; Rapp Gustavo, ingegnere. Un altro civile, D'Angelo Vincenzo, il quale non era impiegato presso il G.M.A. è accusato di aver nascosto somme di denaro illecitamente ottenute nell'assegnazione di alcuni dei contratti stessi.

«Il magg. Richardson verrà giudicato da una Corte marziale generale americana, mentre il magg. Squire ed il cap. Wilde saranno giudicati da una Corte marziale generale britannica da campo. Gli impiegati civili verranno giudicati da Tribunali del Governo Militare Alleato. I vari processi avranno luogo nel prossimo futuro.

«Il cap. Thomas H. Cockerham, dello Esercito degli Stati Uniti, già ufficiale addetto alla sezione «Bombe e mine», Divisione Lavori Pubblici, è stato fatto ritornare dagli Stati Uniti ed è trattenuto in arresto in relazione alle irregolarità riscontrate nella Divisione. Inchieste parallele, svolte dalle forze di Polizia della Venezia Giulia, hanno rivelato corruzione in certe imprese civili, che hanno prestato la loro opera in progetti per i Lavori Pubblici. E' stato già annunciato l'arresto di 20 dirigenti di queste imprese. Quattro altri imprenditori civili ed un impiegato civile della Divisione dei Lavori Pubblici, sono stati arrestati il 5 agosto dalle forze di Polizia della Venezia Giulia. Gli indizi, nel caso di questi 25 civili, sono ancora in corso di esame e l'inchiesta continua. Si prevede che fra breve verranno specificate le accuse. I casi verranno giudicati da Tribunali del Governo Militare Alleato».

Si apprende che il signor Giordano Laurenti, dell'ufficio di amministrazione del Corpo rastrellatori, è stato rilasciato ieri dalla Polizia e prosciolto da ogni accusa, in seguito alla revisione della contabilità da lui registrata».

I confini del T. L.

NUOVA MANIFESTAZIONE contro gli esperti alleati

Dopo l'incidente di Cerova una nuova manifestazione ostile di elementi comunisti ha disturbato ieri i lavori della Commissione alleata, incaricata di tracciare sul terreno i confini del T. L. di Trieste indicati dal trattato di pace.

Intorno alle 12 i commissari alleati, provenienti da Sterna, arrivavano, a bordo di due jeeps, nella località boscosa di Monte Braico, dove iniziavano i lavori di delimitazione. Pochi minuti dopo, circa 300 dimostranti irrompevano sul posto gridando; strappati i paletti già infissi, essi asportavano il rimanente materiale tecnico. I funzionari alleati, mentre un ufficiale inglese impugnava la pistola a scopo intimidatorio, riparavano nell'interno di una baracca adibita ad alloggio per un reparto di militari jugoslavi.

Ristabilitasi una relativa calma per l'intervento di un ufficiale jugoslavo che invitava i dimostranti a comportarsi più civilmente, i membri della Commissione riprendevano posto negli automezzi e, constatata ancora una volta l'impossibilità di proseguire i lavori, partivano alla volta di Sterna, inseguiti per lungo tratto da individui che lanciavano grida ostili al loro indirizzo.

Non è possibile prevedere se la Commissione alleata continuerà i propri lavori, anche perchè quasi tutti i paletti sono stati divelti. Stando alle grida dei dimostranti, gli slavi pretenderebbero sostanziali modifiche alla linea di confine fissata dal trattato, richiedendo il possesso dei villaggi di Sterna, Cucciani, Toppolo, Cerona e delle frazioni viciniori.

CRONACA DELLA CITTA'

Restituire alla città il «Dante»

Da quattro anni la più illustre scuola di Trieste è caserma: non sarebbe ora di finirla?

Da quattro anni c'è un problema cittadino sempre aperto e che attende la giusta soluzione: quello della derequisizione delle scuole ancora occupate dai servizi militari alleati. [illegible]

[illegible] *minati. Talvolta basta un nonnulla per mutare una situazione. E nulla urta quanto la requisizione delle scuole. I cittadini vedono in ciò un segno evidente di sopraffazione, un tentativo di intromissione nella gelosa proprietà del patrimonio culturale. Le necessità di guerra impongono talvolta anche degli abusi; ma ora che da due anni la guerra è finita, che si deve dire?*

Il vecchio, glorioso Liceo «Dante», palestra di educazione civile agli spiriti migliori della città, avrebbe dovuto essere per primo derequisito, quale tangibile prova della liberazione e del nuovo spirito di democratica comprensione che le truppe alleate ostentavano sulle loro bandiere. Ed invece? Alla polizia tedesca si sostituì un'altra polizia, e poi un'altra ancora; ed ora vi si è chiusa e sbarrata come in un territorio ostile. Lo Istituto continua a mendicare una faticosa ospitalità in altre scuole che avrebbero pur esse bisogno dei loro edifici, diviso in tronconi, diminuito nella sua efficienza numerica. A quale scopo tutto ciò? Forse per il desiderio che il livello degli studi, già tanto scaduto, si abbassi ancora più? Non è possibile credere che governanti, che si proclamano rappresentanti di nazioni civilissime, vogliano consapevolmente tale risultato. E' dunque nell'interesse di un più facile governo non urtare nelle piccole cose la suscettibilità dei governati. Derequisire il «Dante» vuol dire dimostrare di voler essere diversi dai predecessori, vuol dire non permettere il diffondersi d'uno stato d'animo di ostilità.

Si renda, dunque, libero l'edificio fin d'ora, collocando le poche decine di soldati in altra sede, perchè esso possa essere restaurato nei mesi estivi e pronto per il prossimo anno scolastico. Qualunque offerta di diversa sistemazione non darebbe che una soluzione precaria e provvisoria al problema di questa nostra scuola italiana. Il giorno della derequisizione del «Dante» sarà veramente per gli alunni e per gli insegnanti il giorno della liberazione. E non si insista in quel continuo rimandare dagli uffici civili a quelli militari per burocratiche questioni di competenza, ma si arrivi finalmente alla soluzione così semplice e simpatica di restituire onestamente la sua casa al legittimo proprietario, avendo compreso che la propria comodità, in una Nazione civile, deve trovare un limite nelle necessità e nelle esigenze altrui.

ANNONARIA

Distribuzione semolino. Oggi ha inizio una distribuzione di semolino in ragione di gr. 1000 a persona per i consumatori appartenenti alle categorie da 0 a 9 e oltre i 65 anni del capoluogo e dei Comuni della Zona, verso asporto del buono di prelevamento V pasta della carta annonaria attualmente in circolazione. Termine della distribuzione il 31 corr. Prezzo al consumo lire 24 al kg.

Grassi per le mense aziendali ed assistenziali. Entro oggi tutti i gestori di mense aziendali ed assistenziali devono ritirare all'Ufficio annonario comunale gli spezzati dello strutto.

Per gli aventi diritto a supplementi. Oggi gli ammalati a domicilio del capoluogo e dei Comuni della Zona in possesso dei buoni supplementari generi da minestra, possono ritirare presso gli spacci autorizzati: Pasta bianca G.M.A. verso asporto del buono pasta relativo al mese di agosto. Riso comune, verso asporto del buono riso relativo al mese di agosto. Termine della distribuzione il 31 corr. Prezzi al consumo: [illegible]

Problemi dell'emporio alla Camera di Commercio

Rastrellamento delle mine in Adriatico — La Conferenza ferroviaria di Abbazia — Esame di progetti al Comitato scambi e valute

[illegible]

Il pensiero del P.S.V.G. sulla collaborazione

[illegible] la loro sincerità ed onestà d'intendimenti adoperandosi affinchè l'unità e l'eguaglianza di tutti gli abitanti del progettato T. L. vengano raggiunte anche senza attendere che esse vengano imposte d'imperio dall'ONU».

Per i soci della Ginnastica Triestina, la sala del Ridotto del Rossetti, via Crispi 58, è a disposizione tutti i lunedì, mercoledì e venerdì.

Tre inglesi presso la Morgan fermati dalla guardia popolare

Lunedì sul far della notte, tre soldati inglesi del distaccamento di Albaro Vescovà in servizio di pattuglia lungo la linea Morgan, a causa della oscurità hanno sconfinato di qualche metro. Sorpresi da alcune guardie del popolo i soldati sono stati fermati e interrogati in una vicina caserma di Polizia. Martedì mattina, sotto scorta, i tre sono stati avviati a Capodistria.

LO SPORT

La riunione di nuoto di ieri sera all'Ausonia

Ieri sera all'Ausonia hanno avuto luogo le gare di nuoto per il campionato femminile di società, Serie B. Ecco i risultati: 50 dorso allieve: 1) Susmel (R.N.T.) 50.2; 2) Ceccarossi (Edera) 50.4. 200 rana ass.: 1) Longhi (R.N.T.) 3'49.8; 2) Parovel (Edera) 3'58.3. 50 sl. allieve: 1) Bello (Edera) 40.9; 2) Fratta (R.N.T.) 44.3. 100 dorso ass.: 1) Pavan (R.N.T.) 1'47.9; 2) Agnani (Edera) 1'54.4. 50 rana all.: 1) Fressura (R.N.T.) 51.8; 2) Bordari (Edera) 52.2. 100 sl. ass.: 1) Tont (Edera) 1'35.4; 2) Crechici (R.N.T.) 1'41.9. Staff. 3x50 st all.: 1) Edera 2'19.9; 2) R.N.T. 2'23.7. Staff. 3x100 art. ass.: 1) R.N.T. 5'14.7; 2) Edera 5'27.9. Classifica finale: 1) R.N.T. p. 1861; 2) A. S. Edera p. 1850. La S. T. N. ha rinunciato alle gare.

Per la prima volta a Trieste

Assi del calcio in azione sotto la luce dei riflettori

Il campo di gioco dello stadio di Valmaura sarà domenica sera illuminato a giorno, con un sistema a luce diffusa unico del suo genere, per dar modo al pubblico di seguire un avvenimento sportivo che viene per la prima volta organizzato a Trieste: un incontro calcistico notturno di cui saranno protagoniste due squadre formate da quotati calciatori. Assi di Trieste ed Assi del Friuli si chiameranno le due squadre, ed effettivamente gli assi non mancheranno nè nell'una nè nell'altra compagine. Da Salar a Sessa, da Ispiro a Stua, da Magrini a Cergoli, da Colaussi a Pasinati, da Rocco a Pischianz, saranno in campo molti dei più noti campioni di calcio della penisola. I biglietti per questo eccezionale avvenimento, che s'inizierà alle 21.30, sono in vendita alla Biglietteria Centrale e al Bar Cavana.

Nell'incontro di qualificazione per la promozione in serie B svoltosi ieri a Roma, la Nocerina ha battuto il Monopoli per 4 a 1.

Oggi Cavana - Mercato per il primato tra i bar

Dopo il pareggio tra il Cavana ed il Santese, tre squadre si trovano, alla vigilia della conclusione dell'interessantissimo torneo dei bar, a parità di punti: Cavana, Santese e Mercato. L'odierna partita a San Giovanni, con inizio alle 19, tra Cavana e Mercato, assume quindi un ruolo importantissimo. La vincente, sempre che ne sorta una vincente, dovrà disputare la qualificazione con il Santese, se questi la spunterà domani con il Catina.

Gianni Cucelli ha battuto ieri a Villars sur Ollon il francese Ivon Petra nel finale del singolare uomini del torneo internazionale di tennis della Svizzera. La signora Mari Muller (Sud Africa) ha vinto il singolare femminile battendo l'italiana Lucia Manfredi.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

† Santamente come visse, munito dei conforti religiosi, chiuse ieri la vita terrena dopo aver dedicato tutta la Sua esistenza alla famiglia e al lavoro

Eugenio Periatti
d'anni 74 - Commerciante

Lo piangono la moglie ANGELINA STRADELLA, i figli MARIO con la moglie LIDIA, NATALIA ved. VERONESE, RAIMONDO (disperso) con la moglie MARA, CARLO con la moglie BIANCA, unitamente ai NIPOTI, COGNATI e COGNATE, e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 9 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Carducci n. 35.

Famiglie PERIATTI - STRADELLA VERONESE

Trieste, 8 agosto 1947.

La COOPERATIVA TRIESTINA ESERCENTI MACELLAI e GROSSISTI prende viva parte al dolore per la perdita del Socio

Eugenio Periatti

padre del suo vice presidente.

† La mattina del 7 corr. si è spenta serenamente la mia adorata ed indimenticabile

Erminia Bisiacchi

moglie esemplare, angelo di bontà.

Accasciatissimo, il marito MATTEO, in unione a tutti gli altri congiunti ne dà il tristissimo annuncio.

I funerali della cara Estinta seguiranno venerdì 8 corr. alle ore 15, partendo dalla via F. Crispi 72.

Trieste, 7 agosto 1947.

† Il giorno 5 agosto, con i conforti della Fede, cessava di vivere lo

arch. Vladimiro Calici

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio a quanti lo amarono la mamma, la moglie ed i figli, la sorella, i fratelli ed i cognati.

Si ringraziano tutti i componenti l'Ufficio Lavori Pubblici del Comune di Trieste, nonchè amici e ditte che in varia guisa vollero onorare la Sua memoria.

Trieste, 8 agosto 1947.

† A tumulazione avvenuta la MOGLIE ed i FIGLI annunciano la morte improvvisa del

MARCHESE DOTT. ING.

Raffaele Invrea

Condirettore delle Ass. Generali

Nella chiesa di S. Antonio Vecchio il 13 agosto, alle ore 8, sarà celebrata la Messa di suffragio.

Trieste, 8 agosto 1947. — Via Murat 8

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che ebbero occasione di conoscere ed apprezzare il nostro indimenticabile

Oliviero Klincon

perito tragicamente in Valbruna, comunichiamo che la Sua salma verrà tumulata oggi 8 agosto alle ore 18. I funerali avranno luogo dalla cappella del Cimitero di S. Anna.

Ringraziamo sentitamente l'Associazione «XXX Ottobre» e tutti i compagni di lavoro del Cantiere «San Marco» per l'aiuto ed il conforto che nella dolorosa circostanza vollero darci.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Famiglie: KLINCON, GOMISEL, BARTHOL, SIGON, SINIGAGLIA

RINGRAZIAMENTO

I genitori e famigliari dell'indimenticabile

Lido

profondamente commossi, ringraziano sentitamente tutti coloro che, sia con l'invio di fiori ed in varia guisa presero parte all'immenso cordoglio.

Un grazie particolare vada al primario dott. Jurcev, al dott. Polli ed agli altri medici curanti, che tutto tentarono per strapparlo alla morte. Grazie al rev. don Cristeni, alle suore ed infermiere ed all'amico Vittorio.

Fam. DEMARCHI - BALDASSI

Ritengo doveroso attestare pubblicamente che, in seguito alla morte per incidente motociclistico del mio compianto marito, assicurato da quattro mesi contro gli infortuni presso il LLOYD ADRIATICO DI ASSICURAZIONI, la Direzione di detta Società, dimostrando la massima sollecitudine e correntezza, mi ha liquidato l'importo di lire 500.000, assicurato per il caso di morte, entro sei giorni dal fatale incidente, importo che mi ha corrisposto immediatamente dopo la presentazione dei documenti comprovanti la mia qualità di beneficiaria.

Nell'attestare un tanto, ringrazio la Direzione della predetta Società per la comprensione e sollecitudine che mi ha dimostrato nella luttuosa circostanza.

VITTORINA ved. TADINI

SPETTACOLI

"La Bohème„ al Castello accolta con vivissimo successo

Una «Bohème» vocalmente fresca, ardente e animata di virtualità espressive, nella forma del canto correttissima, nella concertazione orchestrale fluida, lieve e morbida e nella tipizzazione dei personaggi abbozzata con felici colorazioni e vivacissima scapigliatura, non è di tutti i giorni. Esaurita ormai l'orbita evolutiva dei massimi cantanti, la nuova covata canora del dopoguerra impone le sue ugole, talune veramente eminenti, altre ragguardevoli, altre infine di tempera eccezionale. Una bella e sorprendente rassegna di voci giovani ci è stata offerta quest'anno e se il divino usignolo incantatore non è ancora apparso a mostrare il miracolo vocale, pure il repertorio lirico ha trovato i suoi esemplari interpreti, mentre il drammatico attende il suo turno. Iersera, per esempio, sul palcoscenico del Castello, tra lampeggiamenti temporaleschi e colpi di vento e spruzzi di pioggia che troncarono inesorabilmente l'esecuzione alla fine del terzo atto, il pubblico ebbe un campionario di belle voci in parte già conosciute, in parte di nuova scoperta. Il tenore Gianni Poggi è certo il più espansivo e appassionato Rodolfo che si abbia avuto nella «Bohème» in questi ultimi anni. La sua voce, saldamente impostata e robustamente temprata, facile negli slanci acuti e nel dispiegamento della frase di largo respiro, obbedisce con intelligenza alla forma della lirica pucciniana e si è mirabilmente fusa con le altre voci della scena: quella della signora Onelia Fineschi, dolcissima e vibrata, intensa e calda nella passione di Mimì; quella del baritono Savarese, vigorosamente modellata nella parte di Marcello; quella del basso Stefanoni, fortemente scandita e accentata nella figura di Colline. E ancora: il canto agile e frizzante della signora Rovero nella civettante galanteria di Musetta e il Casato e il Maionica eccellenti nelle loro parti. L'interruzione ha tolto al pubblico il piacere di un giudizio che, iniziato con straordinario fervore, trovò alla fine del primo atto e del secondo, espressioni di inconsueto calore rivolte anche al direttore Antonino Votto, irreprensibile nella sicurezza ed efficienza della concertazione. L'allestimento del Frigerio e la educazione del coro, diretto dal maestro Benaglio, completarono questo promettente e non compiuto spettacolo, degno di tempo più clemente e meritevole del maggiore successo, che non mancherà di arridergli nelle prossime serate con pienezza di meriti.

v. t.

Domani, sabato, alle 21, ultima di «Pagliacci» e del ballo «Scheherazade» con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni, direttore il M.o Nino Sanzogno. Alla biglietteria di piazza Verdi 1, continua la vendita dei biglietti per detta rappresentazione.

A Sappada, Fusine, Cavazzo domenica prossima con l'U. P.

Onde aderire alle innumerevoli richieste, l'Università popolare ripeterà domenica le seguenti gite in autopullman a prezzi popolari: Trieste-Forni Avoltri-Sappada; Trieste-Valbruna-Fusine in Valromana; Trieste-Lago di Cavazzo.

Reverente omaggio di popolo alle salme dei tre rastrellatori

Stamane alle ore 10 avranno luogo i funerali

Un commosso pellegrinaggio di popolo ha reso ieri omaggio alle salme dei rastrellatori Manlio Rotta, Renato Leonzini e Ugo Geromet, caduti mercoledì mattina sul Monte Sei Busi nell'adempimento del dovere. Telegrammi di condoglianze da enti, associazioni e partiti sono pervenuti durante tutta la giornata al Comando rastrellatori, unitamente a quelli dei diversi distaccamenti di rastrellatori dislocati nelle città italiane. La camera ardente, allestita nella sede di via G. Gallina 3, ove da ieri è esposta la bandiera alabardata abbrunata, è stata trasformata in una serra di fiori. Si notano numerose ghirlande oltre a quelle dei familiari e dei compagni d'ardimento. Le bare sono ricoperte interamente di fiori, omaggio del popolo triestino ai valorosi Caduti. Attorno alle salme si sono avvicendati durante la giornata, in affettuosa veglia, i compagni degli scomparsi.

I funerali avranno luogo stamane, alle 10, muovendo dalla sede di via G. Gallina 3. I feretri, collocati su tre autocarri, apriranno il corteo composto dall'intero Corpo dei rastrellatori, rappresentanze di enti, partiti e associazioni. A quanto si apprende nelle ultime ore, pare che il col. Carnes, Ufficiale superiore per gli Affari civili, renderà stamane l'estremo omaggio ai tre Caduti. Fino alle 23 di ieri sera, oltre settemila persone si sono soffermate in reverente raccoglimento davanti alle tre bare.

Due caduti della montagna

I funerali di Gianni Ostini si svolgeranno sabato; oggi quelli di Oliviero Klincon

Sabato, alle 15, si svolgeranno i funerali del giovane alpinista Gianni Ostini, deceduto sul Sassongher lunedì scorso. Il corteo partirà dalla cappella del Cimitero per raggiungere la chiesa, e quindi la cripta provvisoria. La bara sarà portata a spalla dagli amici del caduto, appartenenti alla società S.U.C.A.I. Sulla morte del giovane si hanno i seguenti particolari. L'Ostini ed alcuni compagni avevano intrapreso nella mattinata del lunedì la scalata del Sassongher per una via non molto difficile. Giunti ad un passaggio piuttosto esposto, l'Ostini dichiarava di volerlo superare fuori via, ed a tale scopo si spostava. Improvvisamente i compagni lo vedevano scivolare, sulla roccia bagnata e precipitare nel vuoto, da un'altezza di quindici metri. La morte dell'Ostini fu istantanea.

I funerali di Oliviero Klincon, pure caduto in montagna, avranno luogo oggi, alle 17.45, partendo dall'ingresso principale del cimitero di Sant'Anna. I soci del C.A.I. e della XXX Ottobre sono invitati a parteciparvi.

Nella famiglia dalmatica

E' stato appreso con vivo compianto nella famiglia degli esuli di Dalmazia la notizia dell'improvvisa scomparsa dell'ing. Federico Tecilazich, da Spalato, morto al suo tavolo di lavoro per paralisi cardiaca. Il Tecilazich aveva trascorso gli ultimi anni a Zara, dove, in seguito ai bombardamenti, aveva perduto tutto e aveva contratto una grave affezione cardiaca, che ora lo ha tratto alla tomba. Egli lascia un caro ricordo di una generosa e nobile vita. Alla consorte Polissena Alacevich, che fu un giorno una notissima artista di canto, e agli altri congiunti le nostre condoglianze. Martedì prossimo, a cura dei profughi zaratini sarà fatta celebrare nella Chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio Vecchio) alle 8, una Messa in suffragio del patriota zaratino Ferdinando Villicich, nel quinto anniversario della morte.

CORTE MILITARE ALLEATA

Una storia di semi di lino

Davanti alla Corte presieduta dal capitano Leening, è comparso il signor Oreste Canetto, Consigliere delegato della Società «Oltremare», per rispondere di violazione al bando n. 1 del Gen. Alexander e di contemporanea violazione alla legge annonaria per aver dato diversa e non consentita destinazione ad una grossa partita di 500 tonnellate di semi di lino destinati ad essere lavorati e immessi nel consumo a Trieste, mentre vennero girati alla Ditta Grassi di Cremona. La merce, ottenuta mediante regolare permesso di importazione, era giunta in P. F. di Trieste ma non era stata sdoganata per varie ragioni spiegate dal Canetto. La questione delicata e sottile verteva sulla natura e sull'uso della licenza, che il difensore avv. Turola sostiene non essere stata utilizzata. Di qui la inesistenze del reato annonario contestato al Canetto in quanto la merce non essendo nazionalizzata non era passibile delle norme regolatrici dei consumi. Inoltre la merce non era contingentata. Il Presidente della Corte che si era riservato ventiquattro ore di tempo per decidere la questione, pronunciò sentenza di non colpevolezza dell'imputato.

Un giovane rapito in Piazza Barriera?

L'altra sera, verso le 22.30, a tutti i posti di blocco della regione è stato diramato un fonogramma che ordinava di fermare una macchina scura, targata «Rjeca» 1575 (Fiume), sulla quale doveva trovarsi un ragazzo sconosciuto di circa 14 anni, rapito verso le 20.30 in piazza Barriera Vecchia. Immediatamente diverse camionette di Polizia hanno battuto in lungo e in largo la zona, e a notte inoltrata la Polizia militare ha fermato una macchina targata «Rjeca», dello stesso tipo della presunta macchina rapinatrice, i cui numeri però non corrispondevano in pieno. Sono in corso indagini.

Lo trovarono svenuto che giaceva in un fossato

Una pattuglia del distretto di Barcola di servizio l'altra notte nei pressi di Prosecco ha scorto in un fossato, a circa sette metri sotto il livello stradale, un uomo che non dava segno di vita. Trasportato alla vicina caserma e fatto rinvenire, lo sconosciuto è stato identificato per Giovanni Colussi, di 44 anni, abitante in via Molin a Vento 107. Il Colussi ha narrato ai poliziotti che, di ritorno da una gita da Prosecco, per riposarsi si era seduto sul margine della strada, ma colto da capogiro era precipitato nel fossato sottostante, ove era rimasto svenuto per oltre tre ore. Nella caduta ha riportato la frattura del braccio destro, per cui è stato trasportato con la CRI all'ospedale ed ivi accolto.

BREVINERA

○ L'improvvisa apparizione di alcune persone ha messo ieri notte in fuga alcuni ladri, i quali, praticato un foro in una parete della trattoria di via dell'Istria 18, stavano per penetrare nel locale.

○ Penetrati mediante chiavi false nel negozio di antiquario, sito in via Mazzini 27, di proprietà di Dante Michelazzi, i ladri vi hanno asportato argenteria per un valore di oltre duecentomila lire.

○ Un camioncino Fiat 508, del valore di quattrocentomila lire, è stato asportato la notte scorsa dall'officina sita in via delle Ville 3.

○ Per l'improvvisa rottura dei freni della bicicletta, il ventunenne Ignazio Interbetalo, abitante in via Carsia 1, mentre percorreva via Commerciale, ha sterzato bruscamente andando a sbattere contro un muro. Nell'urto, ha riportato la commozione cerebrale.

○ Durante un violento alterco, scoppiato ieri sera in una trattoria di Piazza Cavana, il fotografo Antonio Romano, abitante in via San Nicolò 2, è stato colpito con una seggiola da uno dei litiganti. Ha riportato ferite lacero-contuse al mento.

○ Una complicata vicenda provocata dai fumi alcoolici ha avuto l'altra notte protagonisti, in Piazza della Libertà, certi Maria Rett, abitante in via Moreri, Pietro Buttolo e Maria Manzini. La prima accusava gli altri due di furto di un portafogli; gli altri accusavano lei di prostituzione clandestina. Intervenuti gli agenti della P.C. i tre sono stati tradotti alla Polizia centrale per le prime indagini e quindi rilasciati.

ORE DELLA CITTA'

★ Numeroso pubblico ha visitato la Mostra della caricatura allestita alla Galleria d'Arte «Al Corso». Il criterio di premiazione attraverso un referendum ha incontrato la simpatia dei visitatori, i quali segnano il voto sulla loro scheda soltanto dopo un vagliato esame delle opere, e spesso, dopo una calorosa discussione. La Mostra si chiuderà domani.

★ Autocorse di domenica per visite ai bambini delle colonie montane: organizzate dal Circolo ricreativo Enal-Crda per Paluzza, Cercivento, Zovello, Ravascletto, Villa Santina, Rigolato, Forni Avoltri, Enemonzo, Medis, Ampezzo Carnico, Forni di Sopra; organizzate dall'Enal per Forni Avoltri, Medis, Cima Sappada e Sappada.

★ GITE E CAMPEGGI — Le iscrizioni ai turni di soggiorno Enal a Sappada sono chiuse fino al 17 corr. Dopo tale data saranno a disposizione degli iscritti solo alcuni posti; la segreteria della FARI (Palestrina 6, dalle 19-20) avverte che dispone ancora di pochi posti per i turni di fine agosto-mèta settembre a Campitello in Val di Fassa. — Per Ferragosto, nei giorni 15, 16, 17 corr. il CRAL Arsenale Triestino organizza un giro delle Dolomiti con mèta la Marmolada: informazioni all'Enal, via Mazzini 32; l'A.E. Montasio effettuerà il giro dei laghi delle Dolomiti orientali: informazioni all'Enal o da Tommasini. — Sabato: con il C.S. «San Giusto» a Forni Avoltri-Collina e salita monte Coglians. — Domenica: con l'A. S. Edera sulla Marmolada e sul Garda, con la XXX Ottobre-CAI sul Montasio, sul monte Popera e gita a Valbruna, con il G.S. «Edera Cavana» a Piano d'Arta, con l'Ass. Paracadutisti Italiani a Valbruna.

ECHI

NOZZE

Ieri, nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie, la signorina Gianna Zaccaria ha dato la mano di sposa al signor Mario Sirtori. Testimoni: per la sposa lo zio prof. Mario Zamperlo, per lo sposo lo zio dott. Mario Delchim.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bastione rotondo: Concertino. Bottega del vino: Trattenimento in giardino con ballo fino alle ore 2.
ROSSETTI. 16: «Tua per sempre» con D. Durbin, G. Cotten. Ultima 21.45.
SUPERCINEMA. Chiuso per restauro.
FENICE. 16.30: «La taverna delle stelle» con Cheryl Walker, William Terry, e Maryorie Riordan.
FILODRAMMATICO. 16: «Ombra del dubbio» con Teresa Wright, Joseph Cotten. Ultima 22.
ITALIA. 16: «La scala a chiocciola», brivido, emozionante, Mc Guire, G. Brent.
ALABARDA. 16: «Ho sposato una strega» con Veronica Lake, Fredric March.
IMPERO. 16: «Gianni e Pinotto in società», dei due noti comici il film più divertente, nonchè Giornale Universal 75.
VIALE. 16: «La donna e lo spettro» con Bob Hope. Prima visione.
MASSIMO. 16: «Capitan Kidd» con Charles Laughton, Barbara Britton.
GARIBALDI. 16, 19; all'Estivo 21.30: «Occidente in fiamme», film a colori con Georg Brent e Olivia de Havilland.
NOVO CINE. 16: «Incontro nel buio», meraviglioso giallo con James Mason.
IDEALE. 16.30: «Capitan Tempesta», Doris Duranti, Carlo Ninchi. Avventuroso.
ODEON. 16: «Roma città aperta», grandioso, con A. Magnani e A. Fabrizi.
SAVONA. 16: «Il prigioniero di Amsterdam» con Joel Mc. Crea; drammatico.
MARCONI. 16; all'aperto 21.30: «Emilio Zola» con P. Muni. Il più drammatico processo della storia francese.
RADIO. 16: «Pronto, chi parla?» con Gino Bechi e Annette Bach. Film musicale.
CENTRALE. 15: «I ribelli dei sette mari» con L. Carrillo, B. Cabot.
VITTORIA. 17, all'aperto 21: «I vendicatori» con Douglas Fairbanks jr.
ADUA. Chiusura estiva.
VENEZIA. 16: «Nabonga» con B. Crabbe e «Frontiera senza legge».
BELVEDERE. 16.30: «Carnevale di Venezia» con Toti Del Monte. Segue Incom.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 21: «Il conte di Montecristo» con Elissa Landi e Robert Donat.
«ENAL» CIRCOLO ESTIVO (Montecuccoli 10). 20.30: Trattenimento di danza.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 32.8, 23. Pressione: 757.4 costante. Oggi: Largo e Smeraldo. Il sole sorge alle 5.49, tramonta alle 20.22. La luna sorge alle 22.24, tramonta alle 11.22.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Ritmi canzoni e melodie. 13: Notiziario. 13.30: Selezione d'operette, orchestra Vatta. 17: Il jazz dappertutto. 18.40: Musica da camera. 19: Lezione d'inglese. 20: Notiziario. 20.15: Musica varia. 20.40: Concerto del soprano Xenia Vidal. 21: Concerto sinfonico dal Festival di Salisburgo.

RETE AZZURRA

Ore 8.10: Ricerche di connazionali dispersi. 13.32: Radiorchestra. 17.30: La voce di Londra. 18: jazz. 20.28: Orchestra Cetra. 21: Concerto sinfonico.

STATO CIVILE

del giorno 7 agosto 1947

Nati 8, morti 13, matrimoni 13.

MORTI: Roversi Ferruccio, a. 57; Cernivec Remigio, a. 23; Rocco in Marino Maria, a. 54; Zeli Mario, a. 1; Batich Giuseppe, a. 53; Eberhardt in Bisiacchi Erminia, a. 71; Rigutti Paola, a. 58; Machne Emilia, a. 74; Carniel Santina, a. 1; Pasquali's Paolo, mesi 7; Cerquenich Giuseppe, a. 48; Svab ved. Rasnik Anna, a. 65; Tecilazich Federico, a. 70.

MATRIMONI CELEBRATI: Reynolds Alfred, tornitore meccanico e De Cola Laura, casalinga; Yates Stanley, autista e Rossini Elda, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Chiarelli dott. Aldo, impiegato e Predonzan Nerina, impiegata; Cosmini Armando, commerciante e Cavalieri Liliana, sarta; Prenner Antonio, fuochista e Orazi Antonia, casalinga; Grillanz Giovanni, usciere e Gustin Angela, casalinga; Bortolin Primo, magazziniere e Gerin Nerina commessa; Clari Mario, impiegato e Verginella Marta, casalinga; Siega Angelo, geometra e Tortorelli Licia, impiegata; Butti Pietro, calzolaio e Mayerbichler Anna, pulitrice; Piemonte Oliviero, falegname e Rapisardi Elda, casalinga; Bussey Robert, meccanico e Paoluzzi Maria, casalinga; Piazzola Girolamo, meccanico e Pellegrino Isabella, sarta; Nardin Bruno, falegname e Centazzo Olga, cartotecnica; Steffilongo Ferruccio, portuale e Bruch Nerina, giornaliera.

E' nato

LUCIO

Lo annunciano con gioia GIGLIOLA e ROMEO PAGANI.

Trieste, 7 agosto 1947.

Estratto di sentenza

Il Tribunale civile e penale di Gorizia, con sentenza del 18 luglio 1947 N. 57 Reg. Ric., ha dichiarato l'assenza, a tutti gli effetti di legge, dei coniugi ELIO MICHELETTI fu Isacco Michelstädter e fu Anna Camerino, nato a Fiume addì 24 aprile 1871, ed AMELIA PAVIA in MICHELETTI, fu Giuseppe e fu Betty Michelstädter, nata a Gorizia il 15 giugno 1871, entrambi già domiciliati a Gorizia, in via Pitteri 6.

Avv. BRUNO LUZZATTO